

## Centro Valle - Sabato 20 Gennaio 2007

Energia Il presidente Walter Righini fa il punto della situazione sulla società

### Basta smog col teleriscaldamento

«Il primo vantaggio per l'ambiente è la mancata emissione dell'anidride carbonica»

**TIRANO (plc)** La politica energetica è sempre stata appannaggio di scelte nazionali e di grandi imprese, ma da qualche anno a questa parte, sotto la spinta di diversi cambiamenti come l'esaurimento delle risorse fossili, l'esigenza di indipendenza energetica, la liberalizzazione dei mercati si è dato nuovo spazio anche ad attori locali che hanno reso nuove imprese competitive sul mercato senza trascurare la sostenibilità ambientale, la distribuzione sociale e territoriale dei costi e dei benefici e la capacità dei gruppi locali e delle istituzioni di essere protagonisti.

Un esempio esemplare significativo è rappresentato dalla società di Teleriscaldamento, nata alcuni anni fa a Tirano e a Sondalo. Un'esperimento che soprattutto in questi ultimi mesi ha avuto un'ampia visibilità sulla stampa nazionale, dal Corriere alla Repubblica. Una realtà conosciuta al di fuori dei confini della provincia con visitatori interessati a comprenderne ed imitarne la tecnologia, che giungono da molte parti del mondo.

«La nostra società di Teleriscaldamento - esordisce il pre-



Walter Righini

sidente Walter Righini - fa del rapporto con il territorio dove si è sviluppata il suo punto cardine nell'agire ed operare; basti pensare che ben l'80% di quello che viene speso per reperire la biomassa necessaria al funzionamento della centrale resta ad operatori locali e contribuisce alla pulizia di boschi e allo smal-

timento delle potature dei vigneti e del verde pubblico».

Quello che però interessa di più è la mancata emissione di anidride carbonica.

«Per rendersene conto basta guardare il nostro fondovalle, libero da quella cappa di smog opprimente che pesava sulla città di Tirano nel periodo invernale e provocato dai riscaldamento delle case. Le nostre emissioni sono controllate ogni mezz'ora e, per fare un esempio, le polveri sottili emesse raggiungono il valore massimo, durante la giornata, di 5,4 quando il limite di legge è 30, ma più spesso i valori si fermano allo 0,4. La Regione Lombardia si è accorta della riuscita del progetto e ci porta in palmo di mano così come giornali a livello nazionale si occupano di noi poiché siamo una società spendibile anche dal punto di vista dell'immagine. Si deve pensare che l'idea dalla quale è scaturito questo progetto prevedeva degli investimenti limitati; ora siamo giunti a cifre davvero sorprendenti, avendo investito più di 45 milioni di euro: 31 a Tirano e circa 14 a Sondalo. L'idea è nata da un articolo di giornale che parlava di una scuola torinese

che aveva cambiato la caldaia, togliendo quella a gasolio ed installandone una a legna con un risparmio netto del 65%, nel frattempo la Regione aveva messo a disposizione finanziamenti per fare ripartire la filiera bosco-legno. In 10 anni abbiamo creato dal nulla due centrali ed una rete di distribuzione che copre il 100% del territorio di Sondalo e l'85% di quello di Tirano».

Il Teleriscaldamento è una società ad azionariato diffuso.

«Conta, infatti, 300 soci che hanno creduto e che devono anche essere remunerati per la fiducia e l'investimento che hanno fatto. Ma la nostra non è una società ferma, anzi, da poco è entrato in funzione l'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica che si estende per 500 mq ed ha una produzione massima di 68 Kw/h. Sono state costituite società per lo sfruttamento del biogas e nuovi impianti di cogenerazione stanno nascendo in più parti della provincia. Anche per questo, abbiamo messo in atto un aumento di capitale che dovrà finanziare l'ulteriore passo avanti della società ed i suoi investimenti».

Luca Pelizzi

#### LA POLEMICA ■ I più soddisfatti sono gli utenti

### «Contro di noi critiche ingiuste»

**TIRANO (plc)** La società di Teleriscaldamento non ha però suscitato solo elogi da parte della politica locale ed anche alcuni cittadini hanno mosso delle critiche specie per le tariffe e i loro aumenti. «Non posso nascondere la mia delusione - ha spiegato Righini - per questo tipo di critiche che mi sono parse distruttive più che costruttive, nel grande lavoro che è stato fatto in questi anni e nei grandi sacrifici, le soddisfazioni maggiori sono giunte proprio dagli utenti: quando incontri qualcuno per strada che ti ringrazia, specie persone anziane, allora ti rendi conto che il tuo operare ha anche una valenza sociale: per loro il Teleriscaldamento è stato alleviare problemi e disagi. Ma gli utenti sono soddisfatti anche per il risparmio netto e documentato del 35% sulla bolletta energetica, voglio ricordare che il contratto con la società è annuale e che quindi chiunque non si ritenga soddisfatto lo può rescindere. Per il

momento nemmeno un contratto è stato disdetto e ciò vorrà dire ben qualcosa, la realtà è che ci sono sempre più richieste che noi cercheremo di soddisfare».

«Per entrare nello specifico dei benefici ambientali devo anche dire che sono annualmente 60.000 i quintali di legname che arrivano dai nostri boschi. In Valtellina assistiamo alla produzione di notevole quantità di energia elettrica che viene trasportata nel milanese; ora dalla pianura arriva il metano con notevole investimento di soldi pubblici senza alcuna sicurezza, per un futuro più o meno prossimo, riguardo gli approvvigionamenti, mentre l'unica possibile risorsa che ancora potrebbe essere rivalutata ed utilizzata, i nostri boschi, resteranno nel degrado ben descritto dal presidente della Comunità Montana di Tirano non potendo certamente la sola società di Teleriscaldamento sostituirsi agli attori responsabili, ma assenti».